

Economia

L'UE dovrebbe accrescere le opportunità di promozione dell'imprenditorialità, fra cui condizioni fiscali più flessibili per i lavoratori autonomi, contribuendo a ridurre l'evasione fiscale, e rafforzando il capitale di avviamento per i lavoratori autonomi.

L'UE dovrebbe regolamentare i mercati finanziari (operatori e prodotti), controllare i flussi finanziari delle banche commerciali che operano nell'UE e garantirne la stabilità. Dovrebbe controllare tale regolamentazione tramite un organismo di vigilanza finanziaria europeo centrale o attribuire maggiori poteri in materia alla Banca centrale europea. Dovrebbe introdurre termini e condizioni comuni per garantire la sicurezza dei risparmi privati e la capacità operativa delle banche commerciali.

L'UE dovrebbe sostenere una tassazione maggiore e unificata sul reddito derivante da operazioni in capitale (Tobin Tax) e da aumenti della produttività ("valore aggiunto tecnologico").

L'Unione europea dovrebbe chiedere che la concessione di aiuti europei alle imprese sia determinata dalla correlazione tra luogo di tassazione e luogo di produzione. Dovrebbe adoperarsi per garantire la trasparenza fiscale, evitando il trasferimento di reddito e contribuendo all'eliminazione dei paradisi fiscali.

L'UE dovrebbe creare incentivi per evitare che le entità produttive si spostino in paesi con retribuzioni inferiori. L'UE dovrebbe sanzionare tutte le imprese che hanno usufruito di finanziamenti e sovvenzioni dell'UE e che delocalizzano al di fuori dell'Unione europea. Dovrebbe farlo chiedendo il rimborso delle sovvenzioni pubbliche concesse a tali imprese e introducendo tasse che finanzino piani sociali.

L'UE dovrebbe rafforzare le leggi sui reati aziendali, migliorando le garanzie in materia di responsabilità esterna e integrando un codice etico di condotta vincolante per i responsabili aziendali.

L'UE dovrebbe adoperarsi per stabilire un ambiente favorevole alle imprese e ridurre l'onere burocratico per le imprese, soprattutto le PMI. Le misure potrebbero includere appalti pubblici mirati, "sportelli unici", aumento dell'informatizzazione della pubblica amministrazione, assistenza tecnica, servizi di consulenza gratuiti, riduzione delle tasse (esenzione nel primo anno di attività), accesso ai microcrediti, promozione dei prodotti regionali e così via.

Per stimolare la ripresa economica, l'UE dovrebbe investire nei settori in crescita, evitando tuttavia la dipendenza delle imprese private dalle sovvenzioni pubbliche.

L'UE dovrebbe creare una banca dati comune a livello di UE riguardante la domanda e l'offerta nei paesi terzi.

L'UE dovrebbe sostenere gli Stati membri nei preparativi per entrare a far parte della zona dell'euro (almeno un anno e mezzo prima dell'adesione prevista), nelle campagne di informazione che presentino le conseguenze dell'introduzione dell'euro, l'esperienza di altri paesi, informazioni sul preciso corso degli eventi durante l'introduzione dell'euro.

L'UE dovrebbe ammorbidire i criteri per lo sviluppo della zona dell'euro fissando criteri più obiettivi. Questo vale in particolare per la revisione dei criteri di stabilità dei prezzi, da calcolarsi in base non al tasso di inflazione medio degli Stati membri dell'UE, ma a quello dei paesi che fanno parte della zona dell'euro.

L'UE dovrebbe stanziare più fondi per le regioni con infrastrutture più deboli per consentire la costruzione di una rete di autostrade, ferrovie e vie navigabili che soddisfi le esigenze economiche attuali e future. Dovrebbe indagare sulle cause della posizione svantaggiata di alcune regioni e individuarne il particolare potenziale di sviluppo per consentire gli investimenti e la creazione di nuovi posti di lavoro.

L'UE dovrebbe negoziare norme minime ecologiche e sociali negli accordi commerciali bilaterali e multilaterali, favorendo pertanto la competitività dell'economia europea e sostenendo lo sviluppo economico e sociale nei paesi partner per gli scambi. Dovrebbe essere rispettivamente introdotto e ampliato un corrispondente marchio di qualità (ad esempio, "commercio equo").

L'UE dovrebbe aumentare i programmi per gli Stati membri per investire in ricerca e sviluppo (R&S), garantendo che una certa percentuale del PIL sia spesa per le attività di ricerca e sviluppo. Dovrebbe inoltre coordinare le proprie attività di ricerca con quelle delle imprese private. Gli organismi di coordinamento nazionali dovrebbero coinvolgere tutte le parti interessate (Stato, Chiesa, ONG, ecc.). Nel contempo, l'UE dovrebbe assegnare i fondi per l'innovazione e la ricerca in maniera più efficace. L'UE dovrebbe definire un programma comune di ricerca e innovazione con settori prioritari predefiniti. Dovrebbe essere chiarita la suddivisione dei compiti tra l'UE e gli Stati membri.

L'UE dovrebbe contribuire ad aumentare le possibilità di ottenere un credito per l'acquisto di una casa con un tasso di interesse più basso e un periodo di rimborso più lungo, allo scopo di risolvere il problema abitativo e fornire più appartamenti per un affitto senza scopo di lucro per i giovani e le persone socialmente a rischio.

L'UE dovrebbe garantire che ogni cittadino dell'UE abbia un accesso veloce e gratuito a Internet cofinanziando lo sviluppo di infrastrutture per Internet. Deve essere istituito un mercato competitivo e dovrebbe essere stabilito un prezzo massimo per i servizi di Internet.

L'UE dovrebbe compiere ogni possibile sforzo per mantenere le tradizioni nazionali. Le più recenti normative proposte, ma anche quelle esistenti, dovrebbero rispettare e proteggere le tradizioni, (ad esempio le norme igieniche comunitarie che impongono restrizioni alla produzione di pasti tradizionali). L'UE dovrebbe finanziare studi di mercato e report di previsione economica che contribuiscano a incoraggiare e sostenere la realizzazione e l'esportazione di prodotti tradizionali. L'UE dovrebbe tutelare i prodotti locali erogando fondi a sostegno della commercializzazione diretta.

Occupazione

L'UE dovrebbe aprire il mercato del lavoro a tutti i cittadini europei per promuovere la libera circolazione dei lavoratori in tutto il proprio territorio. Dovrebbe promuovere l'integrazione dei lavoratori di altri paesi europei nel mercato del lavoro del paese in cui vivono attraverso programmi di formazione e istituire norme comuni per la qualificazione professionale.

L'UE dovrebbe divulgare informazioni sulle opportunità di lavoro in altri Stati membri e motivare positivamente le persone disoccupate di tutte le età a cercare un impiego. L'UE dovrebbe adoperarsi per individuare le migliori prassi in tutta Europa per ridurre al minimo la disoccupazione nei periodi di recessione (ad esempio, programmi di condivisione del lavoro, orari di lavoro ridotti, prepensionamento e così via). Dovrebbe condurre indagini sull'occupazione, fornire informazioni sullo stato del mercato del lavoro e sulle esperienze maturate riguardo a tale mercato nei vari paesi, favorire la collaborazione tra centri per l'impiego.

L'UE dovrebbe creare le stesse condizioni e norme di lavoro per tutti i cittadini europei sulla base di un codice del lavoro armonizzato, armonizzando le condizioni di lavoro per i lavoratori, i diritti e i doveri per i datori di lavoro. Il codice dovrebbe includere il diritto a retribuzioni e orari di lavoro dignitosi e il principio di parità di retribuzione per lo stesso lavoro tra donne e uomini e lavoratori di altri Stati membri dell'UE.

Gli Stati membri dell'UE dovrebbero introdurre in maniera coordinata una retribuzione minima in ciascun paese, adeguata ai livelli di produttività nazionali e in linea con il costo della vita.

L'UE dovrebbe imporre un dialogo sociale europeo che coinvolga le parti economiche e sociali per definire accordi tra datori di lavoro e lavoratori a livello settoriale, ad esempio sull'orario di lavoro, la retribuzione e le condizioni di lavoro.

L'UE dovrebbe adoperarsi per attrarre lavoratori qualificati di paesi terzi (rientro di cervelli), contribuendo a garantire la propria posizione concorrenziale e la propria crescita economica. Ciò dovrebbe essere fatto attraverso una politica comune in materia di immigrazione dei lavoratori, che includa un sistema di "carta blu" ampliato che si applichi in tutta l'UE e che possa essere prorogato dopo due anni.

Politica sociale

La Commissione europea deve proporre una normativa che combatta le disuguaglianze sociali e crei le condizioni per una convergenza dei sistemi di assistenza e di assicurazione sociale in tutti gli Stati membri. Tra gli aspetti da prendere in considerazione dovrebbero essere comprese retribuzioni e pensioni e la fissazione di "soglie minime" e "soglie massime" per le prestazioni sociali. L'UE dovrebbe creare un meccanismo per controllare le politiche sociali degli Stati membri e, se necessario, emanare raccomandazioni vincolanti per gli Stati membri per garantire che l'UE proceda verso un sistema sociale comune.

L'UE dovrebbe garantire la conformità alle disposizioni vigenti contro le discriminazioni, in particolare quelle relative alla parità tra donne e uomini, quelle relative alle persone anziane e alle persone con esigenze particolari, assicurandone il ruolo attivo e continuo nel mercato del lavoro e nella società.

L'UE dovrebbe rafforzare la protezione sociale per i membri vulnerabili della società in tutte le fasi della vita, come ad esempio le persone anziane, i disabili o i membri più poveri della società, i senza tetto e i disoccupati, nonché le persone che li assistono. Dovrebbe valutare la spesa del PIL dei paesi e imporre obiettivi vincolanti per gli Stati membri nella lotta contro la povertà. Si tratta di misure cui è necessario rivolgere particolare attenzione in tempi di recessione economica.

Le istituzioni dell'UE dovrebbero adottare una normativa per l'introduzione di una tassazione obbligatoria progressiva dei redditi personali in tutti gli Stati membri dell'UE al fine di diminuire le disparità sociali.

L'UE dovrebbe regolamentare e salvaguardare le pensioni statali per garantire che non vi siano discriminazioni tra le generazioni più giovani e quelle più anziane. Dovrebbe promuovere sistemi pensionistici privati, salvaguardare quelli attuali e fornire garanzie per i fondi pensionistici.

Al fine di rinnovare la propria popolazione, l'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a definire politiche a sostegno delle famiglie, ad esempio fornendo sostegno per i genitori che restano a casa, compreso un sostegno finanziario, assegni per i figli o incentivi fiscali per famiglie numerose. Particolare attenzione va rivolta alle famiglie monoparentali e alle famiglie numerose.

L'UE deve adoperarsi per raggiungere un migliore equilibrio tra lavoro e famiglia per tutti. Dovrebbe consentire a genitori e altri cittadini con compiti di assistenza di partecipare pienamente alla vita lavorativa, investendo in asili giornalieri, serali e notturni, congedi parentali e riqualificazione. L'UE dovrebbe formulare norme minime in materia.

Per incoraggiare il volontariato negli Stati membri, l'UE dovrebbe organizzare campagne di informazione, favorire gli scambi e finanziare campagne di volontariato. Dovrebbe essere rivolta particolare attenzione ai giovani, ad esempio attraverso una specifica giornata europea di attività per i giovani. Anche i disoccupati dovrebbero essere incoraggiati a impegnarsi nel volontariato.

L'UE dovrebbe adoperarsi per equilibrare il tenore di vita e aumentare la comprensione tra i cittadini degli Stati membri prima di valutare la possibilità di un ulteriore allargamento. Nel frattempo, dovrebbe garantire un quadro sostenibile di relazioni istituzionali con i paesi candidati, promuovendo la loro progressiva integrazione e la graduale adozione del modello economico e sociale europeo e la loro conformità al sistema giudiziario e alla pubblica amministrazione.

L'UE dovrebbe garantire che tutti gli Stati membri siano considerati su un piano di parità e siano effettivamente senza frontiere nonostante la loro posizione geografica periferica. A tale scopo dovrebbe garantire che tutte le tasse di viaggio siano eliminate/riesaminate, regolamentando i viaggi verso Stati membri isolati per evitare un'eccessiva dipendenza da particolari operatori dei trasporti e fornendo assistenza per ridurre l'onere per i passeggeri e i commercianti derivante da costi aggiuntivi di trasporto e di viaggio.

Sanità

L'UE dovrebbe intensificare gli sforzi compiuti per stabilire un sistema di assistenza sanitaria comune, basato sul know-how dei paesi con i sistemi più efficienti. Insieme agli Stati membri dovrebbe attuare una norma fondamentale di parità per l'assistenza sanitaria per ciascun cittadino dell'UE. Dovrebbe essere previsto un controllo centralizzato di disposizioni e norme. Dovrebbe essere definito e attuato un meccanismo indipendente per il riconoscimento a livello di UE delle qualifiche per i professionisti medici e sanitari.

L'UE dovrebbe riconoscere la mobilità dei pazienti quale componente fondamentale della libertà di avvalersi di servizi in tutta l'UE. Dovrebbe pertanto garantire la certezza giuridica riguardo alla mobilità dei pazienti soprattutto nel caso in cui in uno Stato membro non siano forniti i servizi necessari o in cui vi siano lunghe liste di attesa. La Commissione europea dovrebbe creare una banca dati comune, in cui i pazienti possano ottenere informazioni relative alle cure mediche in altri Stati membri.

Ai fini della prevenzione delle malattie e della riduzione dei rischi sanitari, l'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a rivolgere maggiore attenzione alla promozione della salute. Dovrebbero essere stanziati fondi per sottoporre a un esame obbligatorio tutta la popolazione, conformemente al principio "prevenire è meglio che curare". L'UE dovrebbe organizzare campagne globali di prevenzione delle malattie, in particolare per quanto riguarda HIV, diabete, obesità e malattie cardiovascolari.

L'UE dovrebbe fornire la garanzia che i servizi sanitari saranno offerti su una base concorrenziale e che i mercati dei prodotti sanitari saranno liberalizzati.

L'UE dovrebbe istituire un quadro normativo per fissare al minimo il costo dei premi assicurativi.

L'UE dovrebbe incoraggiare i legami tra medicina tradizionale e medicina alternativa. Dovrebbe regolamentare la ricerca, il trasferimento delle buone prassi e la formazione nel campo della medicina alternativa. I fornitori di assicurazioni sanitarie dovrebbero anche rimborsare pienamente i trattamenti delle medicine alternative.

Tutti i 27 Stati membri dovrebbero diventare membri della Banca europea degli organi.

Istruzione

L'UE dovrebbe armonizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale europei introducendo per i vari livelli di istruzione criteri e norme comuni che siano riconosciuti in tutti gli Stati membri. A tale scopo, potrebbe essere agevolata la mobilità degli studenti in Europa e potrebbero essere previste procedure di ammissione, esami e valutazioni uniformi.

L'UE dovrebbe investire di più nella qualità a tutti i livelli dell'istruzione. Sono necessarie norme minime per un'istruzione di alta qualità allettante, accessibile e interessante, rivolgendo particolare attenzione alla diversità e all'innovazione nell'istruzione. Tra le misure da prendere in considerazione potrebbero figurare la riduzione dell'analfabetismo (di almeno il 20 % entro il 2020), l'apprendimento precoce di una lingua europea, una forma di assistenza per gli abbandoni scolastici, il miglioramento delle attrezzature tecniche nelle scuole e lo scambio delle migliori prassi tra gli Stati membri dell'UE.

L'UE dovrebbe rendere l'istruzione gratuita per tutti coloro che hanno meno di 21 anni di età.

La religione dovrebbe essere insegnata al di fuori delle scuole statali o finanziate con fondi pubblici.

L'UE dovrebbe introdurre corsi scolastici che promuovano l'identità europea e una migliore comprensione dell'UE, degli Stati membri e delle loro istituzioni. Le misure dovrebbero includere i gemellaggi tra scuole, un fondo per finanziare programmi di scambio, l'insegnamento della storia e della cultura dell'UE, attività di sensibilizzazione su cittadinanza e multiculturalismo.

L'UE dovrebbe incoraggiare misure che accrescano l'accesso dei bambini all'istruzione, a prescindere dalla loro situazione economica o sociale, attribuendo la priorità in tali misure ai bambini provenienti da famiglie povere e zone rurali.

L'UE dovrebbe sostenere l'apprendimento permanente, finanziandolo attraverso l'assegnazione di una percentuale prefissata del PIL. Ciò comprende lo sviluppo personale nel senso più ampio del termine. Lo si considera un impegno reciproco (diritto e dovere): chiunque usi il sistema sociale ha l'obbligo di sforzarsi di crescere e sviluppare se stesso. Potrebbero essere intraprese iniziative concrete quali un pacchetto minimo di misure per persona o il rilascio di buoni scolastici.

L'UE dovrebbe stimolare la mobilità e la formazione professionale in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Potrebbero essere previsti, ad esempio, un sostegno a favore degli Stati membri per creare centri per la mobilità professionale, un efficace orientamento professionale e l'offerta di riqualificazione e formazione nel corso della vita lavorativa per le professioni le cui competenze sono particolarmente richieste. Ciò potrebbe essere favorito da un'istituzione comunitaria indipendente che coordini lo scambio di esperienze, fornendo consulenza di alto profilo e sovvenzioni.

Democrazia

L'UE dovrebbe aumentare la trasparenza e la responsabilizzazione di politici e dipendenti della pubblica amministrazione, ad esempio attraverso la definizione di un codice di condotta comune per i funzionari pubblici, richiedendo che vengano resi noti i beni personali e gli antecedenti giudiziari di coloro che lavorano in istituzioni europee e nazionali, riducendo l'immunità giuridica dei responsabili politici e introducendo una normativa sui gruppi di pressione a livello europeo e nazionale. Di tali azioni potrebbe essere competente un Commissario per l'etica o un Mediatore europeo per l'integrità.

Occorre rendere l'amministrazione dell'UE più efficiente e meno burocratica, ad esempio aumentando il telelavoro nelle istituzioni comunitarie e facendo ricorso alle nuove tecnologie per i lavori preparatori e le riunioni. L'UE dovrebbe decidere in merito alla scelta di un'unica sede per il Parlamento europeo con un minor numero di deputati, in merito all'estensione del periodo di rotazione della Presidenza del Consiglio dell'UE e a misure quali la riduzione dei costi di viaggio del 50 % o una diminuzione della diaria dei parlamentari se la loro presenza in Parlamento è inferiore al 75 %.

L'UE dovrebbe ridurre il numero di normative e semplificare tutti i documenti, ad esempio riscrivendo il Trattato di Lisbona come documento di sintesi unico, indipendente e a sé stante.

L'UE dovrebbe adoperarsi per rendere le proprie decisioni politiche più trasparenti e comprensibili per i cittadini. Dovrebbe rafforzare e ampliare il principio di accesso del pubblico ai documenti ufficiali. Dovrebbe migliorare l'informazione tra i cittadini e l'amministrazione dell'UE (organi di informazione, dibattiti), avviare una campagna multimediale globale per pubblicizzare "Europe Direct" quale portale di informazione sull'UE di facile accesso. Siti web, pubblicazioni, opuscoli e così via dovrebbero fornire informazioni sull'UE. Dovrebbe essere introdotta una pagina web interattiva in cui un gruppo di giornalisti selezionati e comunicati argomenti che possano essere in generale interessanti per le persone.

L'UE dovrebbe garantire ai cittadini una più efficace divulgazione di informazioni sull'uso dei fondi comunitari e sull'assistenza dell'UE. A tale scopo, potrebbe essere previsto l'intervento di un'agenzia di verifica esterna multinazionale cui affidare il compito di un tempestivo controllo sistematico dell'utilizzo dei fondi comunitari e dei suoi effetti sostenibili sullo sviluppo socioeconomico fino al livello regionale. I risultati dovrebbero essere disponibili agli organismi di controllo e ai cittadini in una forma elettronica adeguatamente strutturata. Dovrebbero essere evitati i pagamenti tardivi di fondi.

È necessaria una chiara divisione del processo decisionale tra livello nazionale e livello comunitario per quanto riguarda, ad esempio, istruzione, politica sociale e assistenza sanitaria, sistema giudiziario e migrazione. Le decisioni relative alle principali tendenze al macrolivello (ad esempio l'ambiente) dovrebbero essere adottate a livello di UE, e lo stesso vale per il mantenimento dei contatti con le organizzazioni internazionali e il resto del mondo. Le decisioni dovrebbero essere adottate con una maggioranza di 2/3. L'UE dovrebbe riesaminare i Trattati a tale scopo e decidere entro il 2020 se sarà uno Stato federale o un'unione di Stati nazione indipendenti.

L'UE dovrebbe promuovere un'impostazione dal basso all'alto, dibattiti aperti e la partecipazione dei cittadini per colmare il deficit democratico e adottare decisioni realistiche, ad esempio attraverso la presentazione di petizioni on-line, la votazione pubblica sulle proposte per dare un orientamento ai deputati, referendum, riunioni pubbliche, iniziative di consultazione su vasta scala quali le consultazioni europee dei cittadini, un maggiore coinvolgimento locale dei politici dell'UE e così via.

Il ruolo del Parlamento europeo dovrebbe essere rafforzato e a tale istituzione dovrebbe essere attribuito il diritto di proporre leggi.

Il Commissario UE degli Stati membri dovrebbe essere eletto dal parlamento nazionale o dalla popolazione e il Presidente della Commissione dovrebbe essere eletto direttamente dai cittadini europei.

L'UE dovrebbe istituire a livello europeo un centro o una rete per la prevenzione delle crisi per coordinare le informazioni e le azioni in relazione a crisi finanziarie e sociali globali (escluse quelle militari). In questo modo si creerebbero indicatori quantitativi e qualitativi per il processo decisionale.

L'UE dovrebbe affidare agli Stati membri l'introduzione di una carta di identità europea obbligatoria, che includa una fotografia, dati personali e paese di appartenenza, nonché dati medici (facoltativi) e impronte digitali in formato elettronico. Lo scopo sarebbe quindi avere maggiore sicurezza, certezza dell'identità e un segno tangibile dell'appartenenza alla comunità europea.

Migrazione e integrazione

L'UE dovrebbe formulare una politica di integrazione uniforme per i migranti in modo da promuovere la conoscenza, la comprensione e la tolleranza da tutte le parti. Rivestono particolare importanza le lezioni di lingue obbligatorie gratuite, la promozione delle lingue straniere negli uffici dell'amministrazione pubblica e nei servizi sociali, la disponibilità di luoghi comunitari per riunioni e l'insegnamento della geografia regionale e culturale. Dovrebbe inoltre essere salvaguardata l'identità culturale degli immigranti.

L'UE dovrebbe attuare una politica comune per i rifugiati e armonizzare i criteri per la concessione dello status di rifugiato. Dovrebbe essere abolita la norma del "primo paese di asilo".

Per affrontare con maggiore efficacia l'immigrazione illegale, l'UE dovrebbe assumersi una responsabilità strategica e finanziaria globale per il rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne, che comprenda una più rapida trattazione dei casi e la standardizzazione del trattamento delle persone in transito. L'UE dovrebbe adottare misure per evitare che i paesi ai suoi confini esterni subiscano le conseguenze di un flusso eccessivo di migranti. Gli Stati membri dell'UE dovrebbero assicurare che agli immigranti illegali non sia offerto un lavoro nell'economia grigia.

L'UE dovrebbe sostenere la creazione dell'Unione per il Mediterraneo per favorire lo sviluppo di tali paesi e controllare l'immigrazione.

L'UE dovrebbe analizzare le cause della migrazione attraverso una politica di sviluppo rigorosamente controllata e coordinata (che comprenda il trasferimento di conoscenze in linea con il principio dell'aiutare le persone ad aiutare se stesse). Dovrebbe quindi investire nel miglioramento dei mezzi di sostentamento fondamentali di coloro che migrano a livello mondiale. Gli Stati membri dovrebbero adoperarsi insieme per correggere l'immagine talvolta "troppo rosea" delle opportunità nell'UE percepita in paesi esterni.

L'UE dovrebbe affrontare i problemi economici e sociali derivanti alla fuga di cervelli tra Stati membri dell'UE. Il problema dovrebbe essere affrontato attraverso il ricorso a concreti meccanismi finanziari e normativi e altri strumenti che incoraggino il personale qualificato a restare nell'UE.

Energia e ambiente

L'UE dovrebbe mirare a ridurre il riscaldamento globale e procedere alla graduale eliminazione dei combustibili fossili promuovendo l'energia rinnovabile derivante da acqua, sole, vento, idrogeno, rifiuti e residui industriali. Gli Stati membri dovrebbero collaborare e sviluppare fonti energetiche sulla base di condizioni nazionali e regionali. Rientrano in questo obiettivo una produzione di energia decentrata, l'autosufficienza energetica di regioni e comunità e l'uso di strumenti e incentivi economici per attività di ricerca coordinate a livello internazionale.

L'UE dovrebbe stabilire strumenti stimolanti – quali politiche fiscali e strumenti finanziari – per sostenere gli investimenti in progetti di efficienza energetica e misure di risparmio energetico. Devono essere previste maggiori sovvenzioni per la ricerca nel campo dell'efficienza energetica e delle tecnologie energetiche. L'UE dovrebbe rafforzare la ricerca comune, le informazioni, l'assistenza e le sanzioni, soprattutto in settori quali trasporti, abitazioni e agricoltura.

L'UE dovrebbe garantire la sicurezza energetica per tutti gli Stati membri istituendo una rete energetica transeuropea e diversificando le fonti energetiche e i canali di rifornimento.

| |
|---|
| <p>Gli organismi dell'UE dovrebbero promuovere l'energia nucleare esistente, concentrando l'attenzione sul rafforzamento della sicurezza operativa e, al contempo, promuovendo attivamente lo sviluppo di nuove tecnologie nucleari alternative, ad esempio "fusione nucleare calda", "fusione nucleare fredda" e così via.</p> |
| <p>L'UE dovrebbe creare leggi per migliorare l'accesso al mercato per i fornitori di energie alternative, ad esempio liberalizzando i diritti di trasmissione e abbreviando i termini minimi per i contratti. Deve essere garantito un accesso effettivo alla rete elettrica ai produttori di energia decentrati.</p> |
| <p>L'UE dovrebbe creare una politica ambientale che riduca le emissioni di CO2. A tale scopo dovrebbe, ad esempio, promuovere la creazione e la protezione delle foreste, controllare attentamente le emissioni di CO2, ridurre le tasse per le imprese che non superano i limiti di CO2.</p> |
| <p>L'UE dovrebbe considerare le conseguenze economiche, ecologiche e sociali di tutte le sue decisioni (regolamenti, orientamenti, raccomandazioni, bilancio), svolgendo in pratica un controllo di sostenibilità. Dovrebbe diffondere le migliori prassi che favoriscono lo sviluppo sostenibile. L'UE dovrebbe accelerare la produzione sostenibile redditizia di beni e servizi, anche attraverso le proprie prassi di appalto.</p> |
| <p>L'UE dovrebbe aumentare le sanzioni imposte agli Stati membri che non sono pienamente conformi alle direttive relative alla protezione dell'ambiente.</p> |
| <p>L'UE dovrebbe cercare di istituire infrastrutture di trasporto rispettose dell'ambiente ed evitare il trasporto di merci su strada a lunga distanza migliorando le infrastrutture di ferrovie e vie navigabili. Tutte le decisioni adottate nell'ambito della politica dei trasporti dovrebbero essere basate su una valutazione di impatto ambientale in tutte le fasi, in relazione, ad esempio, all'impatto totale equivalente di riscaldamento. I pedaggi e gli oneri relativi all'uso delle infrastrutture nel settore dei trasporti devono includere criteri ambientali quali le emissioni acustiche e l'inquinamento dell'aria.</p> |
| <p>L'UE, in collaborazione con l'industria e le autorità locali, dovrebbe incoraggiare e sovvenzionare i trasporti pubblici, svolgere attività di sensibilizzazione, favorire lo scambio delle migliori prassi e consentire agli abitanti delle zone più remote l'inclusione in reti di trasporto pubblico innovative.</p> |
| <p>L'UE dovrebbe incoraggiare un comportamento responsabile nei confronti dei rifiuti in collaborazione con le autorità regionali e locali. Potrebbe farlo attraverso un sistema di riciclaggio uniforme, oneri per le confezioni a perdere, campagne di informazione, utilizzo dei rifiuti per la produzione di energia, politiche di incentivazione che comprendano misure finanziarie.</p> |
| <p>L'UE dovrebbe sostenere le imprese responsabili dal punto di vista ambientale e riformare le industrie inquinanti investendo in processi e tecnologie di produzione nuovi e puliti, in particolare definendo programmi di riciclaggio per ciascuna industria. L'Unione europea dovrebbe creare un'etichetta delle buone prassi ambientali per le imprese. Dovrebbero essere imposte sanzioni a chi viola le norme ambientali.</p> |
| <p>L'UE dovrebbe suggerire agli Stati membri l'inclusione della protezione dell'ambiente nei programmi scolastici. Dovrebbe attuare programmi globali di informazione e di educazione a livello di UE, in particolare per quanto riguarda lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti, i cambiamenti climatici e l'uso dell'energia. Dovrebbe aumentare i fondi destinati allo sviluppo di una coscienza ambientale.</p> |
| <p>L'UE dovrebbe fornire competenze e fondi per le istituzioni degli Stati membri che amministrano aree per la conservazione dell'ambiente naturale e siti per la protezione del patrimonio vegetale e animale.</p> |
| <p>Sicurezza</p> |
| <p>L'UE dovrebbe facilitare un flusso accelerato di informazioni sicure, che sono necessarie nella prevenzione e individuazione della criminalità in tutti gli Stati membri (ad esempio, traffico di droga, tratta degli esseri umani e pedofilia). Le attività dovrebbero includere un aumento dei finanziamenti per nuove tecnologie integrate e un utilizzo più adeguato di queste ultime, una più stretta collaborazione tra funzionari di polizia nazionali.</p> |
| <p>L'Unione europea dovrebbe definire un diritto penale europeo armonizzato, che preveda la stessa punizione per lo stesso reato in tutta l'Unione e una protezione uniforme per le vittime. I codici saranno adottati in modo graduale e unanime per eliminare norme contrastanti.</p> |
| <p>Per affrontare la criminalità transfrontaliera, la Commissione europea dovrebbe istituire una forza di polizia europea che dovrebbe essere al di sopra delle forze di polizia nazionali (ossia secondo il modello dell'FBI).</p> |

L'UE dovrebbe rendere l'Europa un luogo più sicuro difendendo i confini degli Stati membri come suoi confini e adattando una politica di difesa basata sugli interessi europei. Gli Stati membri dovrebbero attenersi a tale politica e non dovrebbero servire gli interessi di altre organizzazioni internazionali.

Protezione dei consumatori

L'UE dovrebbe rafforzare le politiche di protezione dei consumatori, anche per quanto riguarda il commercio elettronico. A tale scopo, dovrebbe adottare misure quali controlli sistematici di prodotti alimentari e farmaceutici e importazioni da paesi esterni all'Unione europea. Devono essere previste etichette rigorose che facilitino il confronto tra i vari prodotti. Deve essere accelerato il processo di gestione di ricorsi e proposte. Dovrebbe anche essere istituita un'agenzia di controllo centrale che possa imporre sanzioni.

L'UE dovrebbe sostenere il livellamento dei prezzi di beni e servizi nel mercato e adottare misure utili per consentire a tutti i cittadini di avere accesso ai prodotti di base. Dovrebbe anche regolamentare gli aumenti dei prezzi. Sono necessarie norme che comportino prezzi più vantaggiosi per i consumatori per alcuni prodotti quali, ad esempio, i telefoni cellulari.

Agricoltura

L'Unione europea dovrebbe riorganizzare la politica delle sovvenzioni agricole e ridurre in misura considerevole la percentuale totale delle sovvenzioni per l'agricoltura. Dovrebbe controllare l'uso effettivo delle sovvenzioni e sostenere la produzione delle merci particolarmente richieste. I produttori che interrompono gradualmente l'attività agricola a seguito della riduzione delle sovvenzioni dovrebbero ricevere un sostegno temporaneo allo scopo di garantire la continuità dello sviluppo delle zone rurali.

L'UE dovrebbe garantire l'erogazione delle stesse sovvenzioni agricole in tutti gli Stati membri. Gli agricoltori dovrebbero avere la possibilità di accedere a servizi di informazione e consulenza e dovrebbero essere coinvolti nella programmazione e nel controllo dei fondi a loro destinati.

L'UE dovrebbe garantire che l'agricoltura non abbia effetti negativi sulla salute e l'ambiente e promuovere l'autosufficienza alimentare. Potrebbero rientrare in questo obiettivo la promozione di prassi agricole sostenibili quali l'agricoltura biologica, la produzione alimentare locale, la riduzione dell'uso di fertilizzanti e pesticidi. Dovrebbe essere vietato l'uso di OGM tranne che per scopi medicinali.